

VANGELO DI MARCO

2 - GESU' PASSA E CHIAMA

Il primo gesto che Gesù compie è passare, guardare e chiamare. Gesù passa lungo il mare di Galea, il lago di Tiberiade, vede Simone e Andrea; una coppia di fratelli, mentre gettavano le reti nel mare. Disse loro: *Venite dietro a me vi farò diventare pescatori di uomini. Subito lasciate le reti lo seguirono.* Andando poco oltre vede un'altra copia di fratelli, Giacomo e Giovanni, anch'essi sulla barca, riparavano le reti, avevano già pescato. Subito li chiamò; lasciarono il loro padre Zebedeo sulla barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Notiamo: **non c'è nessuna spiegazione psicologica, nessun interesse a dire qual è il retroterra di Simone, di Andrea... Assolutamente solo che Gesù vede, chiama, ed essi rispondono.** E' di una secchezza la chiamata ed anche la risposta che fa impressione ma non può nascondere quella che è una verità di tutta la Bibbia, evidentemente anche dei vangeli: **la chiamata è come essere invitati in una crisi. Si è posti in uno spazio di distacco, di separazione dal modo di vita, dall'ambito di vita di prima.** Esempio: Giacomo e Giovanni lasciano il Padre Zebedeo nella barca con i garzoni e vanno dietro a lui. C'è dunque un movimento di separazione.

Il grande prototipo delle vocazioni è Abramo: Gn 12, 1ss. Lascia la tua terra, la casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. C'è un distacco, un tagliare un cordone ombelicale, un rinascere attraverso un distacco, attraverso un taglio. **C'è dunque una presa di distanza: dall'ambiente familiare, dall'ambiente lavorativo** (lasciano la barca), lasciano le reti Simone e Andrea, e entrano in uno spazio nuovo e ancora inedito. Nella vocazione di Abramo: *verso un paese che io ti indicherò*, non sa neppure dove andrà. La lettera agli Ebrei commenta: *Abramo partì senza sapere dove andare.* Queste, di separazione da una sicurezza, da uno spazio in cui sei conosciuto, in cui tutto ti è noto e dunque ti muovi a tuo agio a una situazione nuova e dunque incerta conduce però ad una nuova integrazione, a costituire il gruppo dei 12. Marco, al capitolo 3, dirà che Gesù costituì 12, a un certo punto arriva a chiamare la nuova famiglia di Gesù, la famiglia non fondata su rapporti di sangue.

Questi sono i movimenti di una crisi, di una separazione, situazione fluttuante per trovare un nuovo assetto. Questa è la struttura anche di una iniziazione.

Il vangelo di Marco ha una struttura iniziatica; viene chiamato il vangelo del catecumeno, racconto che veniva fatto nella notte pasquale per intero dopo che il neofita è stato battezzato e che dunque accompagnava l'accesso del neofita alla comunità, l'ingresso nella comunità dei credenti.

Gesù manifesta la potenza della Sua parola. Qui siamo a una delle espressioni appunto della potenza di Gesù. Perché Pietro, Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni vanno dietro a questo uomo? E' una follia! Non è spiegato nulla prima, non ci viene detto se loro avevano visto prima Gesù... Certo non possiamo far dire troppo al testo, il silenzio del testo deve essere rispettato. Certamente fa impressione che Marco non si preoccupi da dare nessuna spiegazione a questo che sembra un gesto quanto meno imprudente! Vai dietro al primo che passa e ti dice: molla lì dietro famiglia, lavoro e viene dietro a me?! A fare cosa? Che garanzie mi dai? **E' la radicalità cristiana.** E' l'aspetto duro della radicalità cristiana che parte dallo sguardo di Gesù. **Il vangelo di Marco sottolinea spesso i sentimenti di Gesù: la rabbia, la tristezza, la compassione e poi gli aspetti come il suo sguardo, il suo toccare...** Possono sembrare aspetti periferici, ma in realtà colgono molto della umanità di Gesù.